



CODICI

12/00046112

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 1305
sala III

OGGETTO: Filo di collana

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino, t. 7 (F. 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-1896 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: I metà del VII sec. d.V.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: pasta vitrea, corallo, lamina d'oro sbalzata, filo d'oro granulato

MISURE: lungh. pendagli 2,2; 1,4

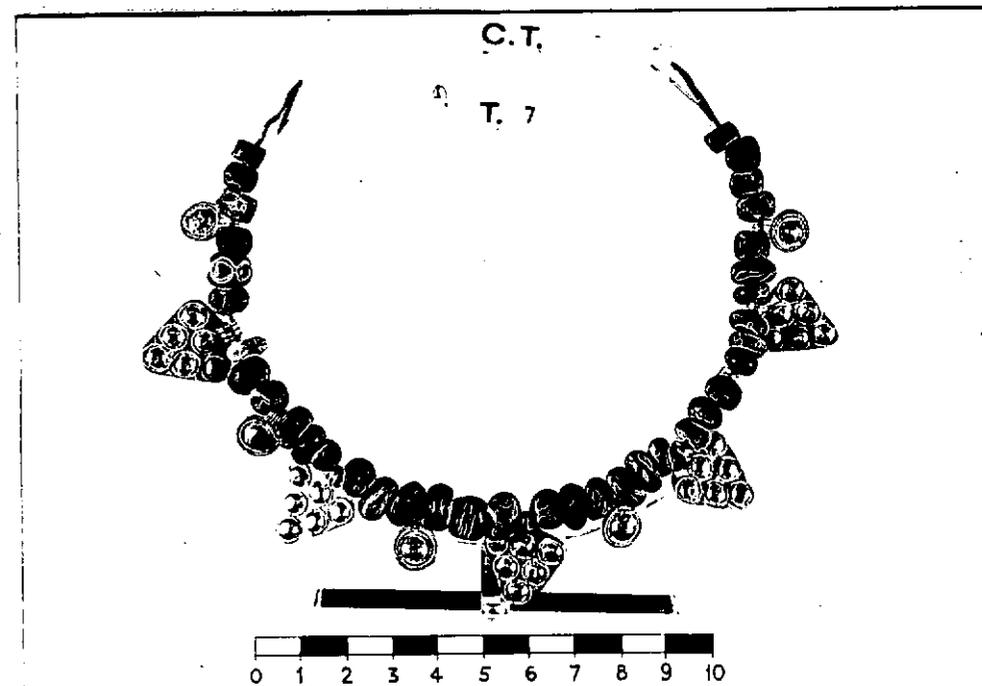
STATO DI CONSERVAZIONE: tutti gli elementi sono in buone condizioni

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 5410

DESCRIZIONE: La collana, la seconda di questo corredo, è formata di grani di pasta vitrea alternati a due tipi di pendagli aurei. In particolare si hanno 37 grani di pasta vitrea variegata e coralli; cinque pendagli di lamina d'oro a forma di triangolo con spigoli stondati, decorati ciascuno con sei borchiette a sbalzo circondate da sottile filo d'oro granulato; sei pendaglietti circolari occupati nel centro da una borchia a sbalzo e con il contorno di due fili granulati d'oro. I pendagli sono sospesi mediante apicagnoli di lamina d'oro striata.

I pendenti triangolari hanno corrispondenze nell'area alamanna dove si trovano in due pezzi molto simili da Pfullingen (cfr. Veek, Die Alamannen in Württemberg, G.D.V., I, Berlin-Leipzig 1931, tav. 29, a, d). I pendenti circolari d'altra parte, oltre a ricorrere nel-

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R.MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino, Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei, XII, 1902, col.219-220, tav.VI,2.

W.v.JENNY-W.F.VOLBACH, Germanischer Schmuck, Berlin 1933, tav.21,2.

J.WERNER, Münzdatierte austrasische Grabfunde, G.D.V., III, Berlin Leipzig 1935, pp.74-75.

G.BECATTI, Oreficerie antiche, Rima 1955, p. 221, n. 577, tav.1

~~KATALOGO~~ Catalogo della Mostra: Ori e Argenti dell'Italia Antica, Torino 1961, p. 252, n. 891.

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

Inv.n. 1302-1314; inv.n. 2323; inv.n. 2775-2776.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli

Lidia Paroli

DATA: dicembre 1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

M. Aru

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano 1609-1611

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00046112	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	INV. 1305
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)				

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

La tomba 115 di Castel Trosino che, come già si è visto ha molti elementi in comune con la tomba 7 (cfr. scheda inv.n. 1304 e scheda inv.n. 1308), sono presenti nella tomba 126 di Schretzheim e nella tomba 259 di Holzgerlingen (cfr. Veek, Alamannen, tav. 29, 2 c-e).

La collana riunisce, analogamente alla precedente, elementi di due distinte tradizioni: la germanica, rappresentata dai vaghi di pasta vitrea; la tardo-antica, costituita dagli elementi aurei che discendono senza ombra di dubbio dall'artigianato indigeno italiano. La diffusione di questi ultimi elementi in area alamanica si spiega nel quadro del complesso fenomeno di scambi e contatti al di qua e al di là delle Alpi che abbiamo visto operante a proposito di molti altri oggetti (ad esempio le croci d'oro, le guarnizioni ageminate, etc.).

La datazione alla I metà del VII sec. della collana in questione (ed anche dei corrispondenti alamanni, come propone il Werner) discende direttamente dall'associazione con la collana vista nella scheda precedente che è databile, sulla base delle monete in essa incluse, alla I metà di quel secolo.